

Busseto, 2 ottobre 2010

40° di Parrocchia di Mons. Stefano Bolzoni

Ho voluto *essere partecipe* della vostra *festa*!

1. Sono grato alla Comunità cristiana di Busseto per aver promosso la Festa nella solenne ricorrenza del 40° di servizio pastorale di Mons. Stefano Bolzoni per significare un profondo e diffuso sentimento di gratitudine.

La gratitudine verso una persona può esprimersi in molti modi e avvalersi di tante sensibilità e di tanti linguaggi. Ciò che alla fine conta è *saper ringraziare*, nella sincerità del cuore e nella lealtà dell'intelligenza. Ed è il senso profondo della nostra celebrazione eucaristica.

Nel ringraziare una persona che ha dato la vita per una *causa così alta e impareggiabile*, non si trovano mai le "parole" giuste, equilibrate, adatte. Si resta di solito quasi sospesi sia per non incorrere in una "beatificazione" anticipata, sia per non fermarsi ai soliti convenevoli, decisamente equidistanti e misurati rispetto alle qualità, alle virtù e ai meriti, sia per non sbagliare il registro della ricorrenza grata.

In realtà la più bella soluzione pare essere quella di attestarsi su un "*Grande Grazie!*": grande come questa magnifica Collegiata di Busseto, udibile e appariscente come un caloroso, forte e prolungato applauso.

2. D'altra parte val bene cogliere l'occasione della Festa in onore di Mons. Stefano per una pausa di comune riflessione. In primis desideriamo rivolgere un *rendimento di grazie al Signore*. Egli ha accompagnato il ministero sacerdotale di Monsignor Stefano con benefici di grazia senza numero, elargiti ai fedeli di Busseto in 40 anni di servizio pastorale.

Molti di questi benefici, e forse i più, sono e rimarranno nascosti alla conoscenza umana, perché Dio agisce nel silenzio delle coscienze e nel

segreto dei cuori. Ed è giusto che sia così per evitare *forme di vanagloria* e per lasciare a Dio la sua piena libertà di azione.

Eppure numerosissimi sono stati i *destinatari* non solo dei benefici divini, ma anche di quelli procurati da colui che si è posto come intercessore e sentinella per il popolo bussetano con preghiere, invocazioni, Sante Messe, incontri di catechesi, atti di carità, consigli di sapienza, attenzioni spirituali e mille altri atti di Mons. Stefano.

Mediante l'indomabile *costanza nel ministero* durato 40 anni, sia pubblico che riservato, il Signore ha raggiunto innumerevoli persone – piccole e grandi, giovani e vecchi – al fine di illuminare lo spirito, rinsaldare fedeltà, aggiustare situazioni precarie, consolare afflizioni pesanti, ristabilire la pace e la serenità dell'anima. E quanti potrebbero testimoniare il bene ricevuto là dove il sacerdote ha donato la grazia del suo ministero e magistero!

3. A ben vedere, davvero *meravigliosa è l'opera di Dio* compiuta attraverso il sacerdote, con una discrezione e con una leggerezza di spirito che a volte possono sembrare eccessive perché non bene conosciute e non sempre pubblicabili. *Chi potrà mai valutare il bene fatto?* Chi potrà definire un *bilancio spirituale* e morale che disveli una così generosa, zelante, quarantennale attività pastorale? Tutto viene sigillato nell'impenetrabile *ambito della coscienza* e del *pensiero provvidenziale* di Dio.

In realtà anche a voler comporre un “bilancio”, sorprende quanto siano state immense e imponderabili le occasioni in cui Dio ha effuso la sua grazia, la sua bontà, e la sua misericordia! Dio supera sempre la nostra misura!

Questa modalità infatti appartiene al “segreto” imperscrutabile di Dio e del sacerdote, suo ministro e ambasciatore nelle cose che riguardano i rapporti intimi tra Dio e l'uomo. Proprio qui il compito del sacerdote si

evidenzia sublime, anche se esercitato nella debolezza, nella miseria, nella umana limitatezza, tanto che si potrebbe dire che il sublime di Dio si intreccia con la modestia del sacerdote, con il suo essere uomo che porta il “*mistero*” in vasi di creta.

E proprio qui si delinea e si scopre ancor più la inimitabile “diversità” del sacerdote. Scelto *uomo tra gli uomini* è costituito da Dio in favore degli uomini (cfr. *Lettera agli Ebrei*), egli funge da *intermediario* dei beni divini, come interprete di fiducia di Dio. Così il sacerdote dona la sua vita per la salvezza degli uomini, senza chiedere conti, senza esibire parcelle, senza reti di protezione, nella più larga gratuità. Ma proprio per questo è straordinariamente bello essere preti: l’uomo del bene!

4. *Carissimi fedeli!* Voi conoscete meglio di me l’impegno di Mons. Stefano profuso nell’edificare una Comunità cristiana degna di questo titolo, degna e fiera di essere discepolo fedele del Signore e testimone della Ressurrezione, nonostante le *mutazioni* dei tempi, delle culture, delle generazioni.

Di fatto nei 40 anni di ministero il *mondo è cambiato!* Cambiata è la frequenza alla chiesa, cambiate sono le esigenze dei fedeli, cambiato è il sentire verso la chiesa, cambiato è il rapporto tra fede e vita. Così lo strepitoso cambiamento ha segnato stili di vita, mentalità, richieste religiose del tutto impensabili e non del tutto “cristiane”.

Eppure Mons. Stefano ha voluto e saputo tenere la “barra” cattolica al suo posto, attraverso una solida *preparazione* teologica, una ferma *adesione* al magistero della Chiesa, una integerrima *fedeltà* al Papa e al Vescovo. Così ha potuto “*governare*” la parrocchia di Busseto per tanto tempo e con la medesima freschezza di intelligenza e di cuore.

5. Per questo servizio fedele e generoso, desidero esprimere a Lui, a nome dell'intero presbiterio e della Diocesi, un fervido “*Grazie*”, assicurandolo delle nostre preghiere e della nostra amicizia. E augurando, come si dice, “*ad multos annos*”, sotto la protezione materna di Maria e del Patrono San Bartolomeo.

+ Carlo, Vescovo